

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Patrizia Ramsauer “Il proprietario deve sapere e poter scegliere!”

del 24 giugno 2015

Dal 2006 il microchip per i cani è obbligatorio in Svizzera.

Da alcuni anni il microchip è obbligatorio per gatti, furetti e altri animali provenienti dall'estero che giungono in Svizzera.

Da diversi lustri associazioni cantonticinesi muniscono i gatti di microchip prima di affidarli in adozione.

Da diversi anni gli studi veterinari cantonticinesi invitano i proprietari di gatti a munirli di microchip, facendo addirittura un'azione di ribasso prezzo durante l'autunno.

Il costo del microchip si aggira attorno agli ottantacinque franchi.

Diversi animali, specialmente gatti, vengono investiti ogni anno sulle nostre strade e autostrade.

Il compito di raccogliere queste carcasse compete ai Comuni e al Cantone.

A volte, però, anche privati portano le carcasse di animali ritrovati morti sulle strade direttamente ai centri raccolta carcasse.

L'animale morto che giunge direttamente al centro carcasse senza che nessuno prima abbia attentamente scansito il suo corpo - di regola il collo - con l'apposito lettore per microchip, non avrà mai la possibilità di essere recuperato dal suo proprietario e il suo proprietario non avrà mai la possibilità di sapere se il suo animale scomparso sia semplicemente scomparso o già morto.

Il proprietario sensibile continuerà così a cercare il suo animale per mesi e anni, senza darsi pace.

Il proprietario non avrà altresì la possibilità di recuperare la carcassa del suo animale e di seppellirla nel suo giardino – cosa permessa fino a 10 kg di peso – oppure di farla bruciare privatamente presso l'apposito centro di cremazione di Cadro.

A tutto ciò aggiungiamo:

- che quando qualcuno cerca il suo animale, rivolgendosi agli uffici comunali, gli viene spesso dato il menavia, nel senso che nessuno sa niente;
- che ai centri carcasse invitano a recarsi in loco di persona a cercare la carcassa del proprio animale in mezzo a tutte le altre (sempre che non sia già partito oltre Gottardo), in quanto non esiste un elenco degli animali morti ivi giunti, con i dati di provenienza degli stessi, la data, ed eventuali ulteriori informazioni utili.

È giusto affermare che attualmente nessun proprietario che ha speso i soldini per l'inserimento del microchip al suo animale – obbligatorio o meno – ha la certezza di ritrovarlo in caso lo stesso venga portato da privati o da operai comunali o cantonali presso i centri carcasse.

Chiedo pertanto che vengano emanate norme precise, puntuali e obbligatorie a chi di dovere, in modo che tutte le carcasse di animali possibili portatori di microchip – per obbligo di legge o per diligenza del proprietario – vengano controllate prima di essere portate oltre Gottardo, e i relativi proprietari avvisati, per potersi mettere il cuore in pace e per poter scegliere cosa fare della carcassa del proprio animale da compagnia.

Patrizia Ramsauer